

2010

Comune di Gorizia

**P.R.P.C di iniziativa pubblica
AMBITO DI TRASFORMAZIONE STRATEGICA 5**

**VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
Rapporto preliminare**

Proponenti

Azienda per i Servizi Sanitari n.2 "Isontina"

Amministrazione Provinciale di Gorizia



marcello palozzo
architetti pianificatori paesaggisti conservatori
viale XXIV maggio 15 34170 gorizia italia
tel e fax 0481 534360 e-mail sara_ianesch@tele2.it

Progettista arch. Sara Ianesch

INDICE GENERALE

1 - QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO.....	5
2 - CARATTERISTICHE DEL PIANO.....	6
2.1 In quale misura il piano stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse.....	7
2.2 In quale misura il piano influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati.....	7
2.3 La pertinenza del piano per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile.....	8
2.4 Problemi ambientali pertinenti al piano.....	8
2.5 La rilevanza del piano per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente.....	8
3 - CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI E DELLE AREE CHE POSSONO ESSERE INTERESSATE.....	9
3.1 Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti	9
3.2 Carattere cumulativo degli impatti.....	10
3.3 Natura transfrontaliera degli impatti.....	10
3.4 Rischi per la salute umana o per l'ambiente	10
3.5 Entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate).....	10
3.6 Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale.....	10
3.7 Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo.....	11
3.8 Impatti su aree e paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.....	11
4 - CONCLUSIONI.....	12

1**QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO**

Direttiva 2001/42/CE	Norme per la predisposizione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS)
Legge Regionale 11/2005	Recepimento della direttiva 2001/42/CE
D.lgs. 152/2006, D.lgs 04/2008	Norme in materia ambientale
Legge Regionale 16/2008	Norme urgenti in materia di ambiente, territorio, edilizia, urbanistica, attività venatoria, ricostruzione, adeguamento antisismico, trasporti, demanio marittimo e turismo.

Il presente rapporto preliminare comprende una descrizione del piano e le informazioni e i dati necessari alla verifica di assoggettabilità del piano a VAS, e fa riferimento ai criteri per verificare se il piano possa avere effetti significativi sull'ambiente contenuti nell'Allegato I al D.lgs. n.152/2006 (T.U. Ambiente) così come previsto all'art.12.

Verificato che la Regione Friuli Venezia Giulia, con propria legge del 5 dicembre 2008, n.16, ha regolamentato all'art. 4 la Valutazione ambientale strategica degli strumenti di pianificazione comunale, stabilendo di fatto che ai sensi dell'art. 6, comma 3, del decreto legislativo 152/06 sono considerate piccole aree a livello locale:

- le aree oggetto di varianti non sostanziali agli strumenti urbanistici comunali di cui all'articolo 63, comma 5, della legge regionale 23 febbraio 2007, n. 5 (Riforma dell'urbanistica e disciplina dell'attività edilizia e del paesaggio);
- le aree interessate dai piani particolareggiati comunali ancorché comportino variante agli strumenti urbanistici nei limiti di cui alla lettera a).

Valutato che il Piano in esame ricade nella casistica di cui alla lettera B comma 2 del menzionato articolo, si procederà alla definizione di un documento di verifica nei contenuti dell'allegato I del D.lgs 152/06 così come modificato dal D.lgs 4/2008.

2**CARATTERISTICHE DEL PIANO**

Il PRPC è stato redatto in conformità a quanto disposto dall'art.7 del Regolamento di attuazione della Parte I Urbanistica ai sensi della L.R. 5/2007

L'area di Piano, posta nella zona est della città di Gorizia a ridosso del confine con la Slovenia, misura poco più di 13 ettari, e comprende gran parte dei padiglioni e parco di pertinenza che ospitavano l'Ospedale Psichiatrico Provinciale.

I padiglioni sono disposti su tre file, simmetricamente rispetto l'asse centrale nell'ampia area verde trattata a parco, e sono collegati fra loro da una rete di percorsi carrabili e pedonali aventi sezione limitata.

Il piano interessa beni di proprietà di tre distinti Enti: Azienda per i Servizi Sanitari n.2 "Isontina", Amministrazione Provinciale di Gorizia e, per una piccola porzione di strada, Bene Pubblico – Comune di Gorizia.

Sono ricomprese nel Piano edifici soggetti a tutela ai sensi del D.lgs. 42/2004 per i quali è stata emessa notifica dell'interesse culturale, nonché edifici di proprietà pubblica con più di 50 anni.

Gli edifici di più recente edificazione, privi di vincolo, sono le due palestre poste l'una a nord-est e l'altra a sud-ovest dell'ambito, i due corpi di collegamento dei padiglioni "C e D uomini e donne", e altri manufatti accessori di modeste dimensioni (pesa, vani tecnici).

Da un rilievo delle essenze arboree risulta che sono presenti 72 fra specie e varietà, e che almeno un terzo delle piante del Parco abbia un certo pregio per ciò che concerne età ed imponentza.

L'accesso all'ambito avviene sia dall'asse di via Vittorio Veneto, mediante l'accesso storico all'ex ospedale psichiatrico, che dalla strada che fiancheggia il lato ovest dell'ambito e che si diparte da via Vittorio Veneto, mantenendone il nome.

La proposta progettuale di Piano prevede il recupero e la riqualificazione urbanistica dell'ambito attraverso la valorizzazione dell'impianto storico nonché la tutela degli spazi aperti.

Il Piano prevede la suddivisione dell'area in Unità Minime d'Intervento costituite dai singoli edifici/padiglioni e norma il parco attraverso specifiche prescrizioni relative sia al mantenimento delle essenze arboree e arbustive, che alla definizione dei materiali e delle caratteristiche costruttive dei percorsi interni.

Per gli edifici del patrimonio il Piano, con riferimento ai principali elementi costitutivi degli edifici, definisce le opere ammesse e precisa le caratteristiche edilizie e tecnico-costruttive.

Al fine di garantire la lettura unitaria dell'ambito, il piano mette in risalto gli elementi architettonici e decorativi che accomunano gli edifici e che concorrono alla definizione dell'identità della specifica parte di città. La *Scheda degli elementi architettonici e decorativi* (Allegato 2 al Piano), descrive gli elementi architettonici e decorativi che

caratterizzano l'esterno dei padiglioni, ed altri elementi tra i quali muri e recinzioni, attraverso fotografie e disegni storici.

Per gli interventi di demolizione con ricostruzione degli edifici recenti, il piano definisce le regole di inserimento paesaggistico ed ambientale nonché i parametri per l'edificazione nel rispetto della consistenza edilizia esistente ed, esclusivamente per gli edifici recenti inseriti nel parco, del principio insediativo rispetto al contesto.

E' prevista altresì la demolizione dei manufatti superfetativi, estranei all'impianto tipologico dell'edificio o al sistema insediativo.

Il piano riconferma per lo più le destinazioni d'uso attuali e definisce nuove destinazioni d'uso per gli edifici attualmente in stato di abbandono scelte tra quelle ammesse dal PRGC per quest'area quali: attività espositive, congressuali e fieristiche, centri di ricerca, attività di servizio alle persone e alle imprese, attività alberghiera e ricettivo-complementare, servizi pubblici.

2.1 IN QUALE MISURA IL PIANO STABILISCE UN QUADRO DI RIFERIMENTO PER PROGETTI ED ALTRE ATTIVITÀ, O PER QUANTO RIGUARDA L'UBICAZIONE, LA NATURA, LE DIMENSIONI E LE CONDIZIONI OPERATIVE O ATTRAVERSO LA RIPARTIZIONE DELLE RISORSE

Il P.R.P.C. è stato predisposto in attuazione delle previsioni urbanistiche contenute nello strumento pianificatorio sovraordinato ed in particolare della Scheda normativa denominata Ambito n.5 "Cittadella dei servizi 2", relativa alle Zone di trasformazione strategica, così come normate all'art.32 delle NTA di PRGC.

Obiettivo principale del Piano è quello di attivare un processo di "riqualificazione ambientale e di valorizzazione dell'impianto storico dell'Ospedale", recuperando una parte di territorio in cui sono presenti edifici in stato di abbandono o sottoutilizzati, attraverso la ridefinizione funzionale di volumi esistenti, nonché la tutela del parco.

La riqualificazione della zona consente di utilizzare aree di fatto già edificate confermandone la capacità edificatoria esistente.

Con riferimento alle diverse destinazioni d'uso ammesse ed indicate per ciascun padiglione, viene prescritta la dotazione minima di aree per parcheggi stanziali e di relazione nel rispetto del D.P.R. 169/2007 e del D.P.G.R. 0126/Pres. del 1995, nonché delle NTA del P.R.G.C.

Il P.R.G.C. riconosce come elementi da tutelare oltre ai padiglioni costituenti l'Ex O.P.P., anche l'area di pertinenza trattata a parco. Attraverso un accurato rilievo delle essenze arboree ed arbustive, vengono individuati gli elementi di particolare interesse da mantenere.

2.2 IN QUALE MISURA IL PIANO INFLUENZA ALTRI PIANI O PROGRAMMI, INCLUSI QUELLI GERARCHICAMENTE ORDINATI

Il P.R.P.C. in oggetto costituisce lo strumento di attuazione del P.R.G.C. e pertanto non determina quadro di riferimento per altri piani.

Collocandosi all'ultimo livello di pianificazione, il Piano recepisce i parametri urbanistici e le prescrizioni contenuti nella Scheda Normativa – *Ambito:5. Cittadella*

dei Servizi 2 del P.R.G.C. e stabilisce le modalità operative attraverso le quali orientare lo sviluppo futuro dell'area.

2.3 LA PERTINENZA DEL PIANO PER L'INTEGRAZIONE DELLE CONSIDERAZIONI AMBIENTALI, IN PARTICOLARE AL FINE DI PROMUOVERE LO SVILUPPO SOSTENIBILE

I padiglioni dell'ex Ospedale Psichiatrico sono disposti su tre file, e collocati simmetricamente rispetto l'asse centrale nell'ampia area verde trattata a parco; sono di dimensione modesta, ed hanno un'altezza massima di tre piani. La bassa densità edilizia e la conferma da parte delle previsioni di PRGC della consistenza edilizia esistente rappresentano aspetti qualificanti dal punto di vista ambientale.

L'ambito non necessita di nuove opere infrastrutturali essendo allo stato di fatto già adeguatamente servito da tutti gli impianti a rete e facilmente accessibile dalla rete viaria principale.

Il piano riconferma per lo più le destinazioni d'uso attuali e definisce nuove destinazioni d'uso per gli edifici in stato di abbandono o sottoutilizzati. La riqualificazione funzionale dell'ambito non comporta sostanziali incrementi al traffico di mezzi e, considerata la natura delle nuove destinazioni d'uso, nemmeno aumenti della rumorosità e dell'inquinamento atmosferico ed ambientale.

L'intento è quello di valorizzare una porzione di città in parziale stato di abbandono e, allo stato attuale, marginale rispetto al contesto funzionale e strategico urbano.

L'intervento volto alla riqualificazione e valorizzazione dell'area consente di "risparmiare" terreno oggi agricolo o non edificato, ed è in quest'ottica che esso può essere considerato all'interno dello sviluppo sostenibile del territorio.

2.4 PROBLEMI AMBIENTALI PERTINENTI AL PIANO

L'attuazione del piano persegue l'obiettivo della riqualificazione urbanistica attraverso la definizione di norme volte alla tutela sia del costruito, che del parco di pertinenza.

La particolare conformazione dell'ambito, l'attenzione del piano sia per il costruito che per l'area a parco, nonché le destinazioni d'uso previste, che escludono qualsiasi attività di natura inquinante, non costituiscono elementi che possono comportare particolari problematiche ambientali.

Essendo il piano interessato da manufatti per lo più vincolati ai sensi del D.lgs 42/2004, si è proceduto, ai sensi del DPCM 12 dicembre 2005, con la stesura della Relazione paesaggistica alla quale si rimanda per approfondimenti in merito alle valutazioni di carattere ambientale.

2.5 LA RILEVANZA DEL PIANO PER L'ATTUAZIONE DELLA NORMATIVA COMUNITARIA NEL SETTORE DELL'AMBIENTE.

La scala decisamente ridotta del Piano, le funzioni previste, nonché l'impossibilità di operare attraverso incrementi della consistenza edilizia esistente, determinano una rilevanza nulla del piano per l'attuazione delle normative comunitarie nel settore dell'ambiente, quali ad esempio la gestione dei rifiuti o la protezione delle acque.

3**CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI E DELLE AREE CHE POSSONO ESSERE INTERESSATE****3.1 PROBABILITÀ, DURATA, FREQUENZA E REVERSIBILITÀ DEGLI IMPATTI**

Al fine di valutare l'entità degli impatti sull'ambiente, si procede con una verifica degli impatti indotti dalle differenti azioni generate dalle previsioni del piano sulle diverse componenti ambientali di cui all'Allegato I del Dlgs 152/2006, evidenziando quanto segue:

1. Biodiversità - Impatto basso

Intenzione del piano è mantenere inalterata la consistenza dell'area a parco sia in termini di rispetto delle essenze preesistenti che di superficie, nell'ottica di non incidere sulle principali componenti ecosistemiche.

2. Popolazione - Impatto trascurabile

Le previsioni di piano non incidono sui principali fattori di interferenza della salute umana.

3. Suolo - Impatto trascurabile

Il piano interessa una parte di città già consolidata senza comportare ulteriore consumo di suolo.

4. Acqua - Impatto trascurabile

Rispetto alla situazione attuale, non si prevedono importanti incrementi della richiesta di fornitura di acqua derivanti dalle nove funzioni previste.

5. Aria – Impatto trascurabile

La riorganizzazione funzionale dell'ambito non determina particolari emissioni di inquinanti atmosferici.

8. Rumore – Impatto trascurabile

La rifunionalizzazione dell'ambito non comporta particolari incrementi degli attuali livelli acustici.

6. Traffico e viabilità - Impatto basso

Il recupero funzionale dei padiglioni, che oggi sono in totale o parziale stato di abbandono, comporta un incremento dei flussi automobilistici di lieve entità anche in considerazione della possibilità di spostamento alternativo con mezzi pubblici (la zona è ampiamente servita da linee di autobus urbani) o, in considerazione dell'ubicazione dell'area prossima al centro urbano, con mezzi non inquinanti.

L'insediamento di nuove funzioni nei padiglioni sottoutilizzati o in stato di abbandono, da parte dell'Azienda Sanitaria, deriva dalla scelta di concentrare nell'ambito in oggetto parte dei servizi che trovavano collocazione nella limitrofa area ospedaliera in fase di dismissione, o nello stabile in proprietà lungo via Vittorio Veneto. Ciò considerato, nonostante si preveda un aumento di flussi che interessano l'ambito specifico, si ritiene di poter considerare basso l'impatto dovuto

all'incremento dell'inquinamento atmosferico .

Analogamente, la previsione della nuova area a parcheggio, è finalizzata alla riorganizzazione e razionalizzazione della sosta.

Si sottolinea inoltre che sia le nuove funzioni previste che quelle confermate comportano, prioritariamente, flussi di mezzi leggeri.

7. Paesaggio urbano e patrimonio culturale- Impatto alto

L'ambito comprende edifici soggetti a tutela ai sensi del D.lgs 42/2004 per i quali è stata emessa notifica dell'interesse culturale, nonché edifici di proprietà pubblica con più di 50 anni. Il parco, pertinenza degli edifici è riconosciuto come elemento del Patrimonio dal PRGC vigente.

3.2 CARATTERE CUMULATIVO DEGLI IMPATTI

Trattandosi di intervento di recupero e riqualificazione urbanistica volto alla riqualificazione ambientale e valorizzazione dell'impianto storico dell'Ospedale, nel rispetto della consistenza edilizia esistente, si ritengono minimi gli impatti sulle componenti ambientali.

Il processo di recupero dell'area presenta significativi effetti di miglioramento del sistema.

3.3 NATURA TRANSFRONTALIERA DEGLI IMPATTI

Considerate le caratteristiche dell'intervento si ritiene che gli effetti siano tali da non avere ricadute sul contesto transfrontaliero.

3.4 RISCHI PER LA SALUTE UMANA O PER L'AMBIENTE

La tipologia dell'intervento non è tale da determinare particolari rischi per la salute umana o per l'ambiente. Gli impatti che potrebbero generarsi sono riconducibili esclusivamente alle fasi di attuazione delle previsioni, ovvero di cantiere. Tali fasi sono comunque transitorie e hanno durata limitata nel tempo.

3.5 ENTITÀ ED ESTENSIONE NELLO SPAZIO DEGLI IMPATTI (AREA GEOGRAFICA E POPOLAZIONE POTENZIALMENTE INTERESSATE)

Considerate le caratteristiche dell'intervento si ritiene che gli effetti non siano rilevanti, in termini di estensione e di entità, rispetto alle aree esterne.

3.6 VALORE E VULNERABILITÀ DELL'AREA CHE POTREBBE ESSERE INTERESSATA A CAUSA DELLE SPECIALI CARATTERISTICHE NATURALI O DEL PATRIMONIO CULTURALE

Entro il perimetro di Piano sono presenti edifici soggetti a tutela ai sensi del D.L. 42/2004 per i quali è stata emessa notifica dell'interesse culturale:

- F.M. 25 p.c. 1944 edificio A – Padiglione osservazione uomini – Centro Diurno
- F.M. 25 p.c. 1946 edificio B – Padiglione agitati uomini – SERT

- F.M. 25 p.c. 1956 edificio E – Padiglione Malattie infettive - Tipografia
- F.M. 26 p.c. 1942 edificio F – Edificio della Direzione – Sede DSM
- F.M. 25 p.c. 2286 edificio H – Cucina centrale – Archivio e appartamenti
- F.M. 25 p.c. 1952 edificio I – Centrale termica e lavanderia
- F.M. 25 p.c. 2286 Torre piezometrica

Altri edifici sono soggetti a tutela ai sensi del D.L. 42/2004 in quanto edifici di proprietà pubblica con più di 50 anni.

Gli edifici di più recente edificazione e privi di vincolo sono le due palestre poste l'una a nord-est e l'altra a sud-ovest dell'ambito, i due corpi di collegamento dei padiglioni “C e D uomini e donne”, e altri manufatti accessori di modeste dimensioni.

Per gli edifici soggetti a vincolo di tutela il Piano definisce le opere ammesse e precisa le caratteristiche edilizie e tecnico-costruttive. Al fine di garantire la lettura unitaria dell'ambito, il piano mette in risalto gli elementi architettonici e decorativi che accomunano gli edifici e che concorrono alla definizione dell'identità della specifica parte di città. La *Scheda degli elementi architettonici e decorativi* (Allegato 2 al Piano), descrive gli elementi architettonici e decorativi che caratterizzano l'esterno dei padiglioni, ed altri elementi tra i quali muri e recinzioni.

Il Piano definisce inoltre regole per gli spazi aperti, pertinenza degli edifici, volte al mantenimento e valorizzazione dell'area per il verde. Riconosce le alberature esistenti come elementi da tutelare, prescrivendone la conservazione ed il mantenimento in buono stato; ammette nuove piantumazioni di essenze scelte tra le specie di tipo autoctono o tra quelle già presenti nell'area definendo le regole per l'inserimento, al fine di favorire l'integrazione e l'armonizzazione nel paesaggio circostante. Ammette l'abbattimento di piante esclusivamente in caso di morte, malattia e pericolo per la pubblica incolumità.

3.7 VALORE E VULNERABILITÀ DELL'AREA CHE POTREBBE ESSERE INTERESSATA A CAUSA DEL SUPERAMENTO DEI LIVELLI DI QUALITÀ AMBIENTALE O DEI VALORI LIMITE DELL'UTILIZZO INTENSIVO DEL SUOLO

Le previsioni di piano, nonché la dimensione dell'area, non determinano situazioni tali da comportare il superamento dei livelli di qualità ambientale. L'area sulla quale si interviene è inoltre già urbanizzata ed edificata. L'impianto, di valenza storica, viene mantenuto e valorizzato senza comportare ulteriore consumo di suolo o diverso utilizzo.

3.8 IMPATTI SU AREE E PAESAGGI RICONOSCIUTI COME PROTETTI A LIVELLO NAZIONALE, COMUNITARIO O INTERNAZIONALE

Ritenendo nullo l'incremento antropico derivante dalla futura attuazione del Piano, non si evidenziano particolari impatti su aree e paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale. Per quanto attiene ai beni paesaggistici di cui alla parte III del D.Lgs 42/2004 e ricadenti all'interno dell'ambito di piano si rimanda alle valutazioni contenute nella relazione paesaggistica redatta ai sensi del DPCM 12 dicembre 2005.

4**CONCLUSIONI**

Sulla base di quanto individuato nel documento, delle considerazioni relative agli effetti ambientali ed in particolare verso le componenti biotiche ed abiotiche, si può concludere che le previsioni di piano non producono effetti ambientali significativi tali da richiedere ulteriori approfondimenti con l'attivazione della procedura di VAS.